

Gli interventi degli esponenti del Psi, Dc, Pri, Psdi e del Pli

Il dibattito politico alla Camera sul programma del governo Moro

De Martino critica la «centralità» di Forlani e motiva l'astensione socialista - Zaccagnini insiste sulla distinzione dei ruoli fra maggioranza e opposizione - Il segretario Dc ha affrontato i temi della corruzione, dell'aborto e delle prospettive politiche - Tanassi sorvola sullo scandalo della Lockheed

Per l'intera giornata di ieri la Camera è stata impegnata in un ampio dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese giovedì pomeriggio da Moro a nome del suo governo, il monarca di sostegno dal socialdemocratico e sul quale questa sera — al momento del voto di fiducia — si asterranno, pur con difformi motivazioni, i partiti repubblicani e liberali.

E' proprio su queste motivazioni che, insieme al discorso pronunciato ieri mattina da Enrico Berlinguer (il cui testo è pubblicato a parte in questa pagina), il segretario di Stato del Pli, Valerio Zanone, non è deputato. Per illustrare il fatto nuovo dell'astensione liberale — «una astensione onoraria e vigilante» — ha presenziato il presidente del gruppo, Alessandro Natta, e la votazione sulla fiducia è prevista per il pomeriggio.

DE MARTINO — A proposito dell'iniziativa dell'apertura della crisi, il segretario del Psi ha sostenuto che «essendo il centro sinistra non era ammissibile che i socialisti continuassero a far parte di una maggioranza quadrupla». «Incomprendibili e contraddittorie le critiche comuniste per la natura della crisi perché esse implicherebbero l'opportunità di proseguire nella maggioranza di centro sinistra proprio mentre si afferma un intero periodo si è chiuso».

Quanto alla prospettiva di una nuova politica che non è stato possibile ancora attuare per le resistenze della Dc — De Martino ha rilevato che mentre il centro conosce che si è aperta una fase di transizione «ma non dice verso che cosa», tuttavia «nella Dc non c'è una spessa una lancia per la nuova centralità, ancora più lontana dalla realtà del Paese di quanto non lo fosse nel 1972». «Così stando le cose, il Psi intende muoversi in modo coerente ha aggiunto, perché maturi la nuova situazione politica secondo le indicazioni date nel corso della crisi, e in questa prospettiva va col-

locata l'astensione dei socialisti. Quanto al programma enunciato da Moro, il segretario socialista insiste su due questioni che misurano le nomine (e varie di esse hanno tenuto conto delle esigenze poste dal Psi) che hanno portato al voto di fiducia — al momento del voto di fiducia — si asterranno, pur con difformi motivazioni, i partiti repubblicani e liberali.

ZACCAGNINI — Il segretario della Dc è sfuggito al merito delle questioni politiche e del sindacato, e ha per un problema che «occorre risolvere politicamente» invitando il testo della legge disposta dalla commissione.

Il segretario della Dc ha sviluppato con particolare attenzione tre questioni: corruzione, aborto e prospettive politiche. Sulla corruzione, «dobbiamo affrontare la prova» — ha detto, andando un po' oltre le generiche e limitate affermazioni di Moro, ma, restando ancora nel campo delle peripezie di principio — «con serietà, serietà monetaria». Ma la contraddizione sta proprio qui: nel sollecitare questo «contributo» da un Pci programmaticamente all'opposizione, come ha detto, «per fornire in questo ruolo la possibilità di un confronto serrato, dialettico e costruttivo».

BIASINI — Il segretario del Pri ha sottolineato che l'astensione repubblicana sul voto di fiducia al nuovo governo «va interpretata da una parte come la volontà di non far mancare al paese un governo in un'ora così difficile, ma dall'altra come insoddisfazione delle impostazioni programmatiche enunciate». I repubblicani — ha poi ribadito Biasini — riconoscono il grande sforzo di revisione politica compiuto in questi anni dal comunisti. «L'atteggiamento democratico assunto nei confronti della crisi economica», ma «respingono con fermezza» ha soggiunto, «il tentativo di strumentalizzare l'obiettivo ricominciato delle nuove posizioni del Pci sia un espediente numerario che una mossa di schieramento che i repubblicani avversano decisamente».

TANASSI — Lungi dal fornire una spiegazione del voto favorevole del Psdi, Tanassi ha tuttavia ammesso che il governo «non può fare gran che, e meno che mai affrontare i problemi strutturali della società, sia per la debolezza della sua maggioranza, sia per il travaglio che caratterizza in primo luogo la Dc, e sia infine per il tempo limitato che ha da-

vanti «anche se durasse fino alla fine della legislatura». Anche il segretario socialdemocratico ha sottolineato l'esigenza e la possibilità «di un largo accordo su una legge moderna per l'aborto che tenga conto di tutte le esigenze, con particolare riguardo per quella della parte più povera della popolazione». Sorprendente infine la disinvoltura con cui proprio uno dei principali personaggi chiamati in causa nell'affare Lockheed ha sorvolato su questa «già alta scandali di regime: «Non abbiamo — ha detto testualmente — il cattivo gusto di essere nel merito di tali questioni».

I LIBERALI — Il nuovo segretario del Pli Valerio Zanone, non è deputato. Per illustrare il fatto nuovo dell'astensione liberale — «una astensione onoraria e vigilante» — ha presenziato il presidente del gruppo, Alessandro Natta, e la votazione sulla fiducia è prevista per il pomeriggio.

Quanto infine alla prospettiva politica, e pur convenendo «sulla esigenza di privilegiare la logica del compromesso su quella degli schieramenti», nella sostanza Zaccagnini ha mostrato di continuare a non tener conto del riconoscimento il grande sforzo di revisione politica compiuto in questi anni dal comunisti.

Un appello degli OSA
Studentesse in lotta l'8 marzo per una nuova condizione femminile
La riforma della scuola secondaria, un'occupazione stabile e qualificata, una nuova qualità della vita sono i temi di lotta che gli Organismi studenteschi autonomi OSA propongono per l'8 marzo grande giornata nazionale di mobilitazione delle studentesse.
La crisi che attanaglia la scuola e che colpisce tutti gli studenti assume una gravità particolare nei confronti delle ragazze. Man mano che si sale dalle elementari verso gli ordini di scuola, diminuisce il numero delle studentesse, mentre la maggioranza delle ragazze che prose-

g. f. p.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi, sabato 21 febbraio, fin dal mattino.

STABILITA' IERI DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Questa la nuova programmazione delle trasmissioni televisive

Le emissioni inizieranno alle ore 13 sulla prima rete e alle ore 18 sulla seconda - Cinque telegiornali (1°: ore 13, ore 20, in fine serata; 2°: ore 19,30, in fine serata) - Non ci saranno «tempi di protezione»

La definizione del nuovo «palinsesto» televisivo e il direttore generale del servizio Rai-Tv, riunito per tutta la giornata di ieri.

Il dibattito a un convegno a Firenze

Le Regioni discutono le questioni RAI-TV

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 20. Un dibattito approfondito sulle questioni della informazione radio televisiva, vista attraverso l'ottica delle autonomie e delle esigenze di decentramento, la riproposizione di alcune indicazioni programmatiche e il discorso sulla pratica della riforma dalle «secche» della lottizzazione: con il convegno del Comitato di coordinamento dei presidenti che si è svolto oggi a Firenze presso il Palazzo dei congressi, le Regioni sono state chiamate a discutere di un progetto di legge di ristrutturazione della Rai-Tv.
Hanno preso parte ai lavori rappresentanti di tutte le Giunte regionali, tecnici e giornalisti, componenti i comitati per il servizio radio televisivo. Introdotto da una relazione del presidente della Regione Toscana Lagorio, il convegno ha sviluppato la riflessione su alcuni nodi politici fondamentali, quali il decentramento, la regolamentazione del diritto di accesso,



Il direttore generale del Tesoro Ferdinando Ventriglia

Interrogato a Milano il direttore generale del Tesoro

Ventriglia: «Carli diede direttive per salvare le banche di Sindona»

L'iniziativa motivata con la necessità di tutelare la credibilità di tutto il sistema bancario - Il ruolo della Dc e di Fanfani nell'operazione - Oggi riprende l'interrogatorio

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. E' durata dalle 9 alle 14,30 la prima fase dell'interrogatorio di Ferdinando Ventriglia, ex amministratore del Banco di Roma, attualmente alla direzione del ministero del Tesoro, in merito alla bancarotta fraudolenta per la liquidazione della Banca Privata Italiana del latitante Michele Sindona. I giudici hanno fissato la prosecuzione per domani mattina. Ventriglia, ascoltato dopo gli altri due amministratori delegati, Baroni e Guidi, indizzati per questo reato, non ha rilasciato dichiarazioni. «E' la prima volta che mi trovo in questa situazione», ha detto sorridendo. «Se volete parlarne d'altro».

L'interrogatorio è stato sospeso tre volte, non ha rilasciato dichiarazioni. «E' la prima volta che mi trovo in questa situazione», ha detto sorridendo. «Se volete parlarne d'altro».

Un comunicato del Banco di Roma

Il Banco di Roma ha emesso questo comunicato: «Numerosi organi di stampa hanno riferito e commentato l'interrogatorio reso al giudice istruttore di Milano dall'amministratore delegato del Banco di Roma, avv. Giovanni Guidi, attribuendo a quest'ultimo la paternità di dichiarazioni e di giudizi mai effettivamente espressi. Tale pretesa distorsione del vero apparso tanto più grave ed evidente allorché, scaduto il breve termine imposto dal magistrato al deposito del verbale di interrogatorio, sarà a chiunque possibile verificare su tale insospettabile documento processuale, la realtà dei fatti».

Morto a Roma il compagno sen. Scarpino

Il compagno senatore Armando Scarpino è morto a Roma per un improvviso male che lo ha colto ieri notte. La salma sarà trasportata oggi a Lamezia Terme dove, nel palazzo del Municipio, sarà allestita la camera ardente. Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino. I funerali si svolgeranno alle ore 11 di domani. Un telegramma di cordoglio è stato inviato alla Federazione dei Pci di Catanzaro dai compagni Longo e Berlinguer.

Maurizio Michelini

Si sono svolti ieri a Ghilarza

Folla commossa ai funerali di Teresina Gramsci

GHILARZA, 20. Una grande e commossa folla di compagni, democratici, antifascisti, autorità provinciali e regionali, dirigenti del nostro partito e degli altri partiti autonomi, e soprattutto una moltitudine di giovani e ragazze giunti, con le bandiere rosse, da ogni parte dell'isola, ha partecipato a questi funerali a Ghilarza ai funerali di Teresina Gramsci.
Sugliano il feretro, che ha sostato brevemente davanti alla vecchia dimora di Gramsci, ha corso Umberto, oggi divenuta casa museo e centro di studi Gramsci, le figlie Mimma e Diddi, i figli Marco e Franco, il genero Elio Queroli, della direzione del Pci, il vice presidente del Consiglio regionale sardo onorevole Dessany, in rappresentanza dell'assemblea prefetto di Oristano dottor Cosca, e infine Umberto Ferracini che ricorda con quanto affetto — nelle conversazioni in carcere — Antonio parlasse della sorella Teresina.

Avanzate in Parlamento

Le proposte del Pci sui problemi dei sergenti

Fermo no al sindacato. Definire forme concrete di rappresentanza e di partecipazione.

L'esperienza di questi mesi e i risultati di una indagine condotta dal gruppo di lavoro della commissione della Difesa, hanno confermato che il problema dei sergenti è una questione non solo di soldi, o del riconoscimento di alcuni diritti fermi, bensì della loro complessiva collocazione nella struttura della tradizione militare del sergente.

C'è un ritardo, su questo terreno, che occorre colmare. La crisi governativa può essere solo in parte perché siamo giunti quasi al termine della legislatura senza avere nulla di pronto da presentare in merito al Regolamento di disciplina e alla riforma della giustizia militare. Ai governi non sono bastati oltre sei mesi di governo per definire la propria posizione, dopo l'accertata volontà di tutti i gruppi politici di riaprire il ricambio ministeriale. E' un grave che nel frattempo si sia cercato di imporre una gestione della disciplina, autoritaria e perfino provocatoria e repressiva, in un periodo di crisi con i principi enunciatati nel Parlamento.

Ci sembra dunque che il primo passo da compiere sia quello di una politica di governo ad assumersi la responsabilità di procedere alla formulazione della legge per il regolamento di disciplina, chiedendo in pari tempo alla autorità politica di emanare una direttiva circa il regime disciplinare da attuare in questa materia. E' un obiettivo che non può essere raggiunto se non attraverso un dialogo con i principi enunciatati nel Parlamento.

Il provvedimento governativo è ora all'esame della commissione Difesa, che intende esaminarlo con il massimo della correttezza, per la situazione dei militari. Però, dato il carattere che il governo gli ha voluto conferire, si rendono indispensabili che si anziano che abbiamo richiesto: il parere della commissione d'indagine sulla giungla retributiva insediata nei giorni scorsi; l'informazione sulla incidenza della misura circa il blocco degli aumenti retributivi per un anno; il parere della commissione Difesa, che intende esaminarlo con il massimo della correttezza, per la situazione dei militari. Però, dato il carattere che il governo gli ha voluto conferire, si rendono indispensabili che si anziano che abbiamo richiesto: il parere della commissione d'indagine sulla giungla retributiva insediata nei giorni scorsi; l'informazione sulla incidenza della misura circa il blocco degli aumenti retributivi per un anno; il parere della commissione Difesa, che intende esaminarlo con il massimo della correttezza, per la situazione dei militari.

Una dichiarazione del compagno Luciano Ventura

Come porre fine allo scandalo della SIPRA

I consiglieri d'amministrazione comunisti della Rai-Tv, compagni Onofrio Damico e avv. Luciano Ventura hanno presentato ieri una serie di proposte per la società consociata SIPRA (SIPRA, SACIS, ERI): in particolare, per la SIPRA (che gestisce la pubblicità radiotelevisiva).
Prima dichiarazione della seduta pomeridiana del Consiglio, il compagno Ventura ha rilasciato la seguente dichiarazione:
«Nonostante le difficoltà e i ritardi, siamo entrati nel vivo della discussione sull'assetto delle società "consociate". In linea generale, noi consiglieri comunisti abbiamo sottolineato che la facoltà riconosciuta alla Rai di svolgere attività collaterali, anche tramite società "consociate" non deve assolutamente costituire un mezzo per eludere i principi fondamentali fissati dalla legge di riforma, cioè i principi della pubblicità della gestione, del controllo del Parlamento della totale destinazione della Rai e del suo gruppo a fini di interesse generale. Su questa linea abbiamo avanzato precise proposte, che concretizzeremo in delibere formali, prevedendo in parte il riassorbimento di alcune attività a parte della Rai ed in parte una finalizzazione ed un accorpamento delle residue "consociate" diverse da quello attuale».

Il compagno Lucarelli compie 75 anni

Il compagno Alessandro Lucarelli, prestigioso dirigente del nostro partito, compie domani i 75 anni. Per la circostanza il compagno Luigi Longo gli ha inviato il seguente telegramma: «Ti esprimiamo vive felicitazioni per il tuo 75. compleanno. Operaio, iscritto al Partito dalla fondazione, tu hai vissuto tutta la travagliata esistenza del rivoluzionario di professione nei lunghi anni bui del regime mussoliniano; oppositore e del fascismo, la lotta clandestina, la Resistenza contro il nazifascismo nel corso della quale fosti ferito, fino alla Liberazione. Poi il lavoro metodico, duro, per far crescere e dar forza al partito nuovo, organo essenziale delle lotte dei lavoratori italiani per la propria emancipazione sociale e nello sviluppo della democrazia, verso il socialismo. Anche a nome di tutto il Partito ti auguro ancora lunghi anni operosi e sereni e fraternamente ti abbraccio. Luigi Longo».

Manifestazioni del Partito

OGGI: Prato, Pavolini; Pesaro, Nardi; Lucco del Marci, Conte.
DOMANI: Cossiga; Alcamo, Magagnoli.

Aldo D'Alesio

Il provvedimento governativo è ora all'esame della commissione Difesa, che intende esaminarlo con il massimo della correttezza, per la situazione dei militari. Però, dato il carattere che il governo gli ha voluto conferire, si rendono indispensabili che si anziano che abbiamo richiesto: il parere della commissione d'indagine sulla giungla retributiva insediata nei giorni scorsi; l'informazione sulla incidenza della misura circa il blocco degli aumenti retributivi per un anno; il parere della commissione Difesa, che intende esaminarlo con il massimo della correttezza, per la situazione dei militari.